

La repressione colpisce il sindacalismo di base e le lotte dei lavoratori

La coerenza si paga. L'RdB, in piena stagione ulivista, si mobilitò con tutto il sindacalismo di base per contrastare il famigerato Decreto Bassanini – meglio noto come legge anti-cobas – che tentava di imbavagliare i sindacati di base stabilendo delle limitazioni alla democrazia sindacale ed un quorum da raggiungere, pena l'esclusione dalle trattative e l'annullamento dei diritti sindacali.

Un vero e proprio tentativo di fermare la crescita dell'RdB/Cub, un favore ai sindacati concertativi di regime Cgil-Cisl-Uil nonché un pesante attacco alla democrazia.

I fatti risalgono al 1997 quando centinaia di lavoratori e militanti del sindacalismo di base organizzarono una vibrante protesta alla Funzione Pubblica dove allora dettava legge il prode Bassanini, noto per essere poco incline al dialogo con i lavoratori, specie se organizzati nei sindacati di base.

In quell'occasione un gruppo di manifestanti giunse fino al suo ufficio dove era in corso il “golpe concertativo” con Cgil-Cisl e Uil per spartirsi il monopolio della rappresentanza e disfarsi dell'RdB, scatenando la risposta furiosa delle forze dell'ordine.

Oggi la sentenza del Tribunale Penale di Roma condanna a 5 mesi di reclusione uno dei coordinatori nazionali, Pierpaolo Leonardi, in un clima avvelenato che urla vendetta contro chiunque lotta e va controcorrente al pensiero unico dominante.

Un clima che si respira anche nei posti di lavoro dove in alcuni casi il coerente impegno sindacale dei militanti RdB, per la giustizia sociale e contro l'arroganza padronale e di molti dirigenti pubblici, è ripagato con atti intimidatori e repressivi. E' il caso del fondatore del Coordinamento Beni Culturali colpito, proprio in questi giorni, da una denuncia del proprio Direttore.

La risposta dello Stato ai movimenti d'opposizione è sempre uguale: criminalizzazione delle lotte, intimidazioni delle avanguardie, arresti. La repressione scatenata a Roma in occasione del presidio anti-Haider del 16 dicembre scorso, le torture e i pestaggi avvenuti a Napoli al termine del corteo antiglobal del 17 marzo, alcuni arresti di militanti politici operati nei mesi scorsi, i gravissimi fatti di Genova del 20-21 luglio e l'esecuzione in piazza di Carlo Giuliani, i venti di guerra, la censura sui mezzi d'informazione, la campagna anti-arabo, l'allarme sicurezza, le restrizioni in materia di democrazia sindacale e diritto di sciopero... sono segnali evidenti del mutato clima politico e sociale in questa Italia della “superiorità occidentale”, nel quadro di una unità nazionale dove dominano due poli in una alternanza-farsa a pensiero unico.

Opporsi a tutto ciò è giusto e necessario.

**No alla repressione. Libertà per tutte e tutti.
Solidarietà al compagno Pierpaolo Leonardi.**

Roma, 28 settembre 2001
Culturali

Coordinamento Nazionale Beni